Anno II. Trieste, Giovedì 12 Luglio 1883 (Edizione del meriggio) N.ro 550

Si pubblica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra.

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 14 alla settimana o 60 al mese; mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 90 al mese. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PROCESSO DI TISZA ESZLAR

(Continuazione vedi N. di ieri.)

Diciasettesima giornata.

Il teste Koloman Zuranyi farmacista fu presente al riconoscimento del cadavere di Dada. Al primo vederla gli zatterai dissero che era il cadavere d'una giovane ragazza. Quando vide la seconda volta il cadavere trovò che aveva il ventre gonfio e delle macchie bleu. La terza volta vide che la mano destra non era in ordine perfetto. Sulla mano sinistra c'era un fazzoletto nel quale si trovava una carta con dei colori. Esaminando più attentamente il cadavere vide che aveva ciglie brune, alzò le palpebre e vide che gli occhi erano bruni *(Movimento nell' uditorio)* I denti erano bianchi e piccoli — soltanto nella mascella inferiore un po' in disordine. Dichiara inesatte le deposizioni degli altri testi che vollero aver osservato una cicatrice sul collo: egli stesso esaminò più volte il collo senza scorgere nulla. Il petto era quello di una ragazza. Quando egli esaminò il cadavere almeno cinque persone dissero ch'era quello di Ester Solymossy.

La teste Giulia Szakolcsai vide il cadavere ed è pronta a giurare ch'era quello di Ester. Essa rese attenta i medici del segno al piede ma questi non vollero assumere a protocollo tale circostanza.

Il teste Zuranyi dichiara ancora che nel protocollo stava scritto che il seno non era sviluppato, più tardi fu cambiato e si disse ch'era patito. Le deposizioni di questo teste fanno sensazione. E' un uomo coltissimo e divide pienamente la supposizione che il cadavere rinvenuto a Dada era quello di Ester Solymossi, ma poi con le più schifose macchinazioni si organizzò la fiaba della simulazione del cadavere. Il teste ritiene che Ester melanconica, maltrattata dalla padrona, si sarà gettata nel fiume. Intanto si propagò la storiella dell'assassinio. Quando fu ritrovato il cadavere, siccome questo avrebbe scompigliato la storiella di Maurizio Scharf, si pensò di immaginare la simulazione quale idea degli ebrei, affinchè tornasse a loro carico, e perciò si trasfigurò il cadavere.

I difensori e i periti fanno parecchie domande ai testi. Emerge chiaramente che i protocolli medici furono stilizzati in modo illegale. Il Dr· Eötvös osserva che contengono molti errori per non dire menzogne.

Vengono mostrati ai testi i resti rinvenuti addosso al cadavere di Dada. I testi li riconoscono. I singoli pezzi di vestiario vengono mostrati uno alla volta. Questa scena produce molta commozione nel publico.

L'odore penetrante dei vestiti del cadavere fa cadere in deliquio il giudice Gruden; il presidente sospende la seduta per mezz'ora. Dopo la mezz'ora annuncia che continuando la indisposizione del giudice la continuazione è rimandata alle 8 di domani mattina.

* * *

Il professore Schenthauer, uno dei periti dell'università di Pest, espresse ieri la convinzione che il cadavere rinvenuto a Tisza Dada sia precisamente quello di Ester Solymossy.

Del resto la venuta dei periti medici, i quali dirigono interrogazioni ai testi, accelera di molto la procedura. — L'agitazione a Tisza-Eszlar è al colmo. Si prevede che se gli ebrei verranno assolti e ritorneranno, avverranno seri guai; anche a Nyiregyhaza l'agitazione non è indifferente.

(Continua nel Piccolo meriggio di domani).

In giro al mondo.

Se il lettore vuol fare un altro viaggetto, sono pronto.

Del resto è l'epoca dei viaggi in campagna o ai bagni.

E vero che duecento ungheresi fanno una gita da Budapest a Parigi per visitare a Milano il generale Kossuth. Ma chi ci bada a quegli ungheresi — se quando si parla d'Ungheria non si tengono gli occhi rivolti che a Nyiregyhaza... che bel nome.

— Ma, lo facciamo questo viaggetto?

— Eccomi pronto — andiamo a Roma.

— A vedere il papa?

— Perchè no? La principessa Massimo ci è andata anche lei offrendo alla chiesa 10.000 franchi a nome del conte moribondo. E il papa a saldo gli mandò per telegrafo l'implorata benedizione in *articulo mortis* — 10.000 franchi per una benedizione! e un po' caro.

— Ma allora non si potrà più dire a un povero diavolo che ci importuna. *Va a farti... benedire!*

— Dopo la capitale reale, se vuol favorire alla *capitale morale* d'Italia: a Milano. Le sartine minacciano uno sciopero perchè il padrone d'uno stabilimento ha aumentato d'un ora al giorno il lavoro, che così dura dalle 8 di mattina alle 8 di sera ed è pagato, inorridisca! 40 soldi.

— Inorridisco niente affatto. Creda a me, a Trieste le sartine stanno peggio ancora... Ma giacche siamo a Milano dovrebbe informarmi come sono andate a finire le *confessioni* della Ivon?

— Non se ne parla più. Il libro scandaloso fu sequestrato dalla questura. La Ivon si dichiara estranea affatto. L'editore pretende invece che fu la Ivon a comunicare le lettere e i documenti. Insomma chi ne capisce è bravo. Però l'affare ha avuto una coda....

— Dica... Dica...

— Si ricorda il concerto a pro' delle *Cucine economiche*, del quale ho narrato ierlaltro. Ebbene vi doveva recitare anche la Ivon, ma la regina Margherita ch'era venuta a sapere che il libro narrava di pretese relazioni amorose tra la Ivon e il defunto Re... chiamato *il mio Vittorio*, dichiarò: o fuori lei o fuori io... e naturalmente...

— Passi avanti, andiamo in un luogo di bagni...

— Impossibile i porti di mare in questo momento... provenienze sospette... lazzaretti... contumacie...

— Brrr! — ma come va la *zingarella?*...

— Sta per sparire e se a Damietta ci fosse un po' più di pulizia, sarebbe sparita da un pezzo. Ma parliamo di cose più allegre. Si ricorda della cantante parigina la signorina D'Erlincourt la bruna diavolessa che s'era posta a fianco della truce Michel e predicava l'abolizione del matrimonio?

— Quella che prediceva i cataclismi sociali?

— Sì quella precisamente di cui le presento il ritratto

el'a non predirá più si sposa con un uomo quattro volte milionario.

Il diavolo azzurro.

Notizie del giorno.

I maccheroni in America.

Ai figli della Italia bella, scriveva in uno dei suoi ultimi numeri l'ottimo *Chronicle* di San Francisco, siamo debitori dell'invenzione dei maccheroni.

Forse in nessun paese le paste italiane hanno ricevuto un perfezionamento come negli Stati Uniti e specialmente in California. Il consumo va sempre più aumentando anche fra la popolazione americana. Maccheroni, vermicelli, tagliarini, ecc., sono ricavati da farina di miglior frumento, il cui seme importato per questo scopo si coltiva di preferenza nelle contee di Contra Costa e Sacramento.

Circa 10,000 sacchi di farina sono impiegati annualmente nella fabbriche di pasta in California. Circa 30,000 casse di pasta sono ogni anno imbarcate da San Francisco per la costa del Pacifico e territori adiacenti. Circa 15,000 casse sono spedite nel Messico, Australia, America Centrale, China, Isole Sandwich. La città di San Francisco ne consumerà circa 25,000 casse all'anno, e le altre città dello Stato circa 50,000 perchè alcune casse di maccaroni vengono spedite fino nel Texas e nella lontana Siberia.

Ogni anno è fatta una spedizione di 8,000 a 10,000 libbre di maccaroni per Alask. I negozianti assicurano che in quest'ultima località vi è una domanda costante di questo genere alimentare, specialmente fra la popolazione parlante inglese.

Il risparmio in Italia.

Il credito dei depositanti presso tutti gl'istituti italiani di risparmio, alla fine del passato mese di febbraio, ascendeva a un milliardo e sessanta milioni.

Le casse ordinarie di risparmio custodivano 754 milioni; le banche popolari 136 milioni; gli altri istituti di credito 81 milioni, e le casse postali di risparmio 88 milioni e mezzo.

Ferrovie greche.

Sino ad ora la Grecia non possedeva che due linee ferroviarie: quella che congiunge Atene al Pireo, lunga 8 chilometri e quella che va alle miniere di monte Laurion.

---

forte.

Ed egli immerso nelle più gradite illusioni, vinto poco a poco dalla stanchezza, si assopì in profondissimo sonno.

Non era scorsa un'ora, che una cupa e sommessa voce ruppe il sonno a Lionello, chiamandolo per nome.

Alzò egli vivacemente la testa, appuntellò il gomito destro sul marmo e do-

apparizioni di esseri soprannaturali a guida delle vicende umane, giudicò che colui il quale gli parlava, avesse la missione di condurlo al castello; perciò, levatosi in piedi, si chiuse nel mantello e si dispose a seguirlo.

Ma, appena uscito dal tempio, visto il mistero di cui si circondava, dubitò un istante che potesse essere il fantasma di

di volgare aspetto, forte e risoluto.

— Chi sarà mai costui, al quale è noto il nostro nome e il nostro amore? Sarebbe stato l'Argenti sì imprudente da palesargli il nome della donzella? O sarebbe uno sgherrano del Luogar?... Ed allora, perchè non mi ha ucciso a tradimento, in cambio di svegliarmi?

Fiducioso nel proprio coraggio, tenendo la destra sull'impugnatura dello stiletto e

A questo dilemma, l'incognito si sciolse il manto, che avvolgevagli anche la testa e parte della faccia, e scoperse al giovane le proprie sembianze.

— Freccia! — esclamò Lionello balzando all'indietro e brandendo il pugnale.

— Il vostro stupore, messere, non mi torna inatteso. Ma tranquillatevi: ho meco una commendatizia che mi giustifica.

— Ma chi ti ha spinto sulle mie traccie?

Ora il governo greco ha deciso di costruire una rete complessiva di 1000 chilometri, che consterà della linea del Peloponneso e di quella da Atene a Larissa, con diramazioni in Tessaglia, e da Pyrgos a Katacolon, oltre una linea di ferrovia a piccolo scartamento che da Atene conduce ai bagni marittimi del Falerone, la quale ultima è stata recentemente aperta al pubblico esercizio.

Da Eleusi, la linea andrà a Kalamaki, quindi sopra l' istmo di Corinto a Patrasso e Katacolon.

Essa dev' essere costruita e data pronta per l' esercizio della Banca greca di credito e da altre società, contro un compenso di 80 mila dramme, circa 67 mila franchi per ogni chilometro.

In questa somma sono comprese 20 dramme che il governo concede come sovvenzione a capitale perduto.

Il personale di costruzione è quasi interamente formato da ingegneri svizzeri, diretto da quello istesso ingegnere Schneider di Zurigo, che condusse i lavori della ferrovia del Gottardo.

VARIETÀ

Etichetta chinese.

In occasione del capo d' anno chinese, S. E. PaoTi, governatore Generale di Shangai, diresse, come d' uso, una sua lettera di felicitazione a S. M. Tzu-Ann, l' Imperatrice Reggente.

Ma quale non fu la sua meraviglia nel vedersi respingere quella lettera ancora suggellata!

Chiese spiegazione di ciò, e gli venne risposto l' Imperatrice essersi rifiutata di riceverla perchè aveva una piccola macchia rotonda su la sopraccarta.

Allora il Governatore Generale pensò scusarsene, dichiarando che quella leggiera macchiuzza era provenuta del fatto che, nel suggellare la lettera, egli l'aveva tenuta compressa col pollice forse un po' più del necessario.

Non lo avesse mai fatto!

Tre giorni dopo venne arrestato e tradotto in carcere sotto imputazione di lesa maestà.

Piccioni viaggiatori.

Domenica 24 giugno, a 5 ore del mattino, venne dato il volo su la Piazza Gambetta di Bordeaux a 350 piccioni, appartenenti al colombaio di Elbeuf.

La distanza, a volo d' uccello, da Bordeaux a Elbeuf, è di 475 chilometri.

Il primo piccione arrivò a Elbeuf la stessa domenica a un'ora e 51 minuti del pomeriggio, impiegando così ore 8 e 51 nella traversata.

A tre ore ne giunsero altri dieci.

Centocinquanta arrivarono alla spicciolata nel corso della domenica stessa ed altrettanti il lunedì.

Il restante arrivò a metà circa della settimana e il 12 0|0 si è perso.

Uomo orso.

Così si qualifica nel museo di Lent a Pietroburgo un uomo ivi esposto, scoperto nella grande selva della provincia di Rostromu, e che ha il viso, il petto e tutta l'altra parte del corpo interamente coperta di un lungo e molle pelo e, nella bocca, tre soli denti incisivi nella mascella inferiore e due canini, nella superiore.

671 mormoni.

(171 della Gran Brettagna e 500 della Svezia e Norvegia), accompagnati da 22 *fratelli maggiori*, che facevano i missionari in Europa, si sono imbarcati a Liverpool diretti ad Utah, la città santa del lago salato.

Un altro Cavagnati.

Da Bologna, da quella stessa Bologna d' onde sei anni sono, disparve il misero sostituto procuratore Cavagnati, senza che mai più siasi giunti a scuoprirne traccia, è disparsa un' altra persona di rilievo, l' ingegnere Raffaele Monti.

Più di otto giorni sono già trascorsi dacchè egli manca alla famiglia, senza che pure a suo riguardo, le più accurate indagini abbiano potuto sinora approdare ad alcun risultato.

Terremo informati i lettori del seguito che potrà avere questo nuovo mistero.

Pel vescovo!

L'*Adriatico* ha da Verona:

„Martedì il cardinale di Canossa vescovo di Verona fu insultato a Costeggiola; gli venne sbarrata la via e tolti gli arredi sacri che erano in una valigia dietro la carrozza, e tutto questo perchè non gli fu possibile fermarsi in quel paese recandosi a Castelcerino per somministrarvi la cresima. Dovettero intervenire i carabinieri perchè potesse proseguire il viaggio. Il prete del luogo, da lui mandato a chiamare, non si fece vedere forse per non urtarsi coi suoi parrocchiani.

„Gli arredi sacri gli furono ritornati più tardi, avendoli mandati a cercare quando giunse a Castelcerino e s'accorse della loro sparizione.

„Causa del fatto, gelosia fra i due paesi per essere onorati della visita del vescovo."

LA NOTA ISTRUTTIVA.

Qual è quel mortale che, sebbene felice in tutto il resto, non sia afflitto dal tormento di qualche callo?

Mille empirismi, mille ricette s' insegnano per estirpare la malnata *calligrafia*, ma purtroppo pressochè tutti lasciano il tempo che trovano, se ne togli l' estirpazione di qualche lira dal portafoglio.

Volete, lettori, un rimedio infallibile per estirpare completamente i calli?

Tagliate in forma di un centesimo un pezzettino di tela e spalmatela colla pegola che adoperano i calzolai.

Applicate quindi sul callo la tela impegolata e sovrapponete la calza.

Ogni sera levate la calza con violenza in guisa che venga strappato anche il pezzettino di tela, ma subito tornate a mettere altra tela impegolata sovrapponete di nuovo la calza.

Dopo quindici giorni di codesta manovra il callo sarà onninamente estirpato.

E. Voltolini *Edit. e Red. resp.* — *Tip. Balestra*

LA MOGLIE DEL MORTO.*)

77)

I numeri precedenti di questo romanzo si possono acquistare al nostro ufficio Corso 4, al prezzo di soldi 1

Non la conoscete Iza: ella stava da me; l' ho ghermita dalle mani di coloro che la volevano prendere; son io che l'ho condotta a Parigi, son io che l'ho nutrita... Iza era la mia serva, e nel suo paese si direbbe la mia schiava. Egli è per me ch'ella lavorava quando la condussi da voi, e quello che ha guadagnato è mio. Rig, è vecchio... Rig ha stentato assai a guadagnar la sua vita, ad assicurare il pane dei suoi vecchi giorni. Iza era una poveretta buona a nulla... e Rig l'ha presa lo stesso... Se l'ha presa però il vecchio Rig, ciò non era per nulla, si è che egli aveva uno scopo: egli sapeva che un dì Iza avrebbegli rimunerato largamente quanto egli aveva fatto per lei...

— Laonde, tu vuoi dire la somma che spettava a Iza, secondo le nostre convenzioni, ti appartiene: ti diedi cinquemila lire per la tua esperienza, cinquemila lire per far la parte del vecchio moldavo, cinquemila lire per condurre a termine l' affare di Auteuil.... ed oggi tu non sei soddisfatto...

— Iza era la mia serva....

— Quando ho incombenzato Iza della parte che ella ha fatto... ti ho pagato di bel nuovo: tu lo dimentichi, e la misera piccina ha consentito ad assumere il nome di quel furfante soltanto a un prezzo tra noi prefisso. Forsechè oggi sei responsabile tu, di ciò che Iza ha fatto?... E tu scordi tuttavia Georgeo, fosti tu eziandio che me lo facesti conoscere tu che ei per altro odiava... Rig, io non mi occupo di Geo, mi restituirai però la parte di Iza.

— Niuno ripiglierà a Rig il danaro che è suo... Laggiù egli mi ha sorpreso: qui però sono libero.

E siccome sembrava Rig si raddrizzasse, che egli erasi già guardato per ben due volte intorno — come la belva pronta a slanciarsi, cerca la strada che seguirà — pacato e freddo, Pietro aprì il cassetto di un mobile, ne trasse fuori una lunga rivoltella, ne estrasse la bacchetta di resta... poscia, col dito sul grilletto:

— Rig mi appartiene... egli è in casa mia, e la sua vita è in mia mano. Se prova di fuggire, lo stendo ai miei piedi.

Alla vista della canna dell' arma diretta su lui, il vecchio selvaggio ebbe un trasalimento involontario che ei tosto represse; diresse il suo sguardo su quello di Pietro: non ebbe niun dubbio sull'esecuzione della minaccia, tuttavia tosto spavaldamente si raddrizzò dicendo:

— Non fuggirò punto, voi sguinzaglierete la polizia sulle mie orme; ma la parte di Iza non la restituirò... essa mi appartiene...

— E se ti facessi arrestare?

— Non lo farete... Voi non avete a temere la polizia... i vostri interessi però vi costringono a non farlo.

E proferendo tali parole, guardava Pietro, e vide che diceva il vero.

Pietro bruscamente disse:

— Finiamola, vuoi tu esser tranquillo? Vuoi tu che io dimentichi quello che hai fatto? Serba per te la parte di Georgeo. Restituisci la parte di Iza e vattene stasera per mai più riporre i piedi in Francia; perchè in tre giorni, Rig... in tre giorni, intendi bene? gli interessi per cui debbo aver riguardo saranno terminati... e potrò darti in mano alla giustizia... Sarebbe allor d' uopo restituir tutto, tutto colla vita... Lo vuoi?

La fronte del vecchio saltimbanco si corrugò un secondo, gli occhi suoi si chiusero pure... senonchè dominandosi, irrigidendo le braccia, coi pugni stretti, quasi ad imporre nervosamente a sè stesso la propria volontà, disse stringendo i denti;

— No! no! il danaro è mio... Eppoi io non credo a tutto questo...

— Rifletti, Rig!

Il vecchio mariuolo si guardò d' attorno, dietro l'uscio ch'era aperto, il braccio armato di Pietro era abbassato; in un secondo egli pensò che Davenne era incapace di di perseguirlo per una somma di danaro, che lo si voleva solamente intimidire per costringerlo a rendere l'oro rubato. Egli rispose:

— No, no, farete quel che vorrete!... danaro di Iza è il mio.

E d' un balzo prodigioso indietro, egli trovossi sulla scala, scivolò anzichè discendere, urtando ogni cosa.

Fuvvi un fracasso nella scala, seguito da uno squillo metallico che fe' tosto uscir Pietro Davenne colla lucerna in una mano, la rivoltella nell' altra. Si sentiva gridare nell'ombra.

— Ah! vecchia forca, mi hai abbordato... Spera! spera!... non ti chinare, vecchio mascalzone... ovvero ti strozzo.

Il lume recato da Pietro rischiaro la scena.

(*Continua*)

*) Proprietà letteraria dell' editore Ed. Sonsogno-Milano

...li piroscafi nel proprio arsenale, lunghi 380 piedi inglesi, larghi 42, con una portata di 5000 ton., e con una celerità di 11 miglia l' ora. In seguito alla notevolissima lunghezza di questi nuovi piroscafi, il Lloyd dovrà necessariamente pensare alla costruzione di un dock più corrispondente ai nuovi bisogni. Siccome però un nuovo dock esigerebbe un dispendio di al-

fortuna riportò soltanto leggere ferite al piede.

E Martedì ancora, il ragazzo di 9 anni Giovanni L. cadde in mare. Per fortuna il marinaio Giorgio Deamadi del trabaccolo „Istria" visto il salto involontario del piccino, si gettò in acqua, lo estrasse e lo fece accompagnare all'abitazione paterna. Fortuna che l'acqua non è fredda.

Giovanni L. Rimandatemi lettere con iniziali M. S. N.o 2, ferma in posta che le firmerò. „M. S." (219)

Specifico disinfettante per cessi di cui due soli cucchiai bastano in un giorno per disinfettare un cesso. **Unicamente** nella FARMACIA **Rovis** Corso 47.

dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso d'assegni, cambiali e coupons, verso $1/8$ % di provvigione. — c) Accorda ai suoi committenti la facoltà di depositare effetti di qualsiasi specie e ne cura gratis l'incasso di coupons alla scadenza.

La Sezione Merci s'incarica dell'acquisto e della vendita di merci in commissione, accorda sovvenzioni ed apre crediti sopra mercanzie ad esse consegnate oppure sopra polizze di carico o Warrants.